RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE DI FONDIARIA-SAI SPA EX ART. 2408 comma 2 C.C. RELATIVA ALLA DENUNCIA PERVENUTA DAL SOCIO FINLEONARDO SPA

In data 25 maggio 2012 il Collegio Sindacale di Fondiaria-Sai Spa (di seguito solo Fonsai o la Società) riceveva da Finleonardo Spa (di seguito solo Finleonardo), azionista di Fonsai, una denuncia ex art. 2408 c.c. datata 22 maggio 2012, di fatti censurabili ivi specificamente indicati, con contestuale richiesta al Collegio Sindacale di esecuzione di una serie di approfondimenti.

Con propria relazione in data 25 giugno 2012 il sottoscritto Collegio Sindacale dava conto degli esiti della prima attività di indagine avviata, (*i*) affrontando il quadro normativo di riferimento; (*ii*) descrivendo la procedura di formazione della riserva sinistri RC Auto adottata da Fonsai e (*iii*) indicando la consistenza delle singole componenti che avevano indotto il Consiglio di Amministrazione a rivalutare tale riserva sinistri per 800 milioni di euro [quesito sub a) della denuncia ex art. 2408 c.c.].

Con la presente relazione si provvedere a informare i soci degli esiti delle ulteriori indagini effettuate.

Sommario

§ 1. LE COMPONENTI DELLA RIVALUTAZIONE DELLA RISERVA SINISTRI R.C. AUTO AL 31 DICEMBRE 2011 2
1.1 La sentenza della Corte di Cassazione 3
1.2 La riorganizzazione della struttura liquidativa 6
1.3 L'ispezione Isvap e gli interventi effettuati da Fonsai 6
1.3.1 Le contestazioni dell'Isvap a Fonsai e all'Attuario incaricato e le rispettive repliche 6
1.3.2 Gli interventi effettuati da Fonsai sul proprio processo di riservazione 11
1.3.3 L'intervento sui modelli statistico-attuariali 12

§ 2. OSSERVAZIONI SULL'ANALISI DI PRICEWATERHOUSECOOPERS LLP 21

§ 3. CONCLUSIONI 23

***

§ 1. LE COMPONENTI DELLA RIVALUTAZIONE DELLA RISERVA SINISTRI RC AUTO AL 31 DICEMBRE 2011

Con propria lettera del 22 maggio 2012, Finleonardo - con riferimento alle singole componenti che hanno indotto il Consiglio di Amministrazione a rivalutare la riserva sinistri del ramo r.c. auto per complessivi 800 milioni di euro - chiedeva al Collegio Sindacale di Fonsai di:

- verificare se le informazioni in possesso del Consiglio di Amministrazione al momento della predisposizione del bilancio di esercizio 2010, e di quelli precedenti, e di tutte le informative e prospetti informativi resi al mercato ed agli azionisti in concomitanza con l'aumento di capitale sociale del 2011 non fossero sufficienti ad ingenerare nel Consiglio di Amministrazione l'obbligo di segnalare agli azionisti ed al mercato la necessità di una più adeguata rivalutazione della riserva sinistri r.c. auto;
- nonchè di attestare la capacità del bilancio 2010, delle relazioni successive, del prospetto informativo pubblicato in occasione dell'aumento di capitale sociale 2011 e delle successive informative periodiche rese al mercato ed agli azionisti, di rappresentare fedelmente la reale situazione societaria e, quindi, di verificare la correttezza delle informazioni rese dal Consiglio di Amministrazione nei suddetti documenti.

Con riferimento ai quesiti di cui sopra, si reputa utile ricordare che nel corso delle assemblee dei soci del 19 marzo e del 24 aprile 2012, l'Amministratore Delegato precisava che *"la rivalutazione delle riserve RC Auto del 2011 consegue a un'importante rivalutazione della riserva d'inventario da parte della stessa rete dei liquidatori sinistri, per l'effetto di una serie di aggiornamenti normativi e giurisprudenziali oltre che di cambiamenti organizzativi"* (si veda pag. 61 del verbale del 24 aprile 2012).
Inoltre, l'Amministratore Delegato chiariva che la rivalutazione della riserva sinistri r.c. auto è dipesa anche dall'*"utilizzo di una diversa modellistica attuariale da parte della Società come affiancamento al processo di inventario per la valutazione del costo ultimo"* (si veda pag. 73 del verbale del 19 marzo 2012).
L'Amministratore Delegato aggiungeva anche che *"... i verbali delle ispezioni compiute dall'ISVAP invitano la Società a modificare alcune situazioni nella rivalutazione della riserva; in particolare i modelli statistici attuariali devono essere più puntuali con le situazioni del portafoglio sinistri; questa discontinuità di interventi ha portato ad una rivalutazione significativa; tali principi sono stati applicati su tutte le controllate del Gruppo."* (si veda pagg. 74 - 75 del verbale del 19 marzo 2012).
In sostanza, secondo quanto rappresentato da Fonsai, le cause della suddetta rivalutazione possono così riassumersi:

a) riorganizzazione della struttura liquidativa e avocazione ad una struttura centrale dei sinistri più gravi;
b) sentenza della Corte di Cassazione che ha reso obbligatoria per tutto il territorio nazionale l'applicazione delle più onerose tabelle per la liquidazione dei danni alla persona adottate dal Tribunale di Milano;
c) interventi della Società sul procedimento di riservazione e sui modelli statistico attuariali impiegati, a seguito di alcune inadeguatezze rilevate dall'Isvap a settembre 2011 ad esito di un accertamento ispettivo avviato nei mesi precedenti.

Nel corso dell'assemblea dei soci del 24 aprile 2012, l'Amministratore Delegato - nel rispondere ad una precisa richiesta del socio Finleonardo, il quale chiedeva se non fosse chiaro sin da subito che la revisione organizzativa della primavera 2011 e la sentenza della Cassazione di giugno 2011 avrebbero determinato un impatto importante sul conto economico della Società - faceva presente che, all'epoca dell'avvio degli interventi organizzativi, non era possibile prevederne le ripercussioni quantitative sulle riserve r.c. auto. Con riferimento invece alla sentenza della Cassazione, l'Amministratore Delegato evidenziava che l'impatto della stessa sulla valutazione dei sinistri è stato appreso solo alla fine di ottobre 2011, considerato che la valutazione di inventario da parte dei liquidatori viene svolta nella parte finale dell'esercizio.
Dalle spiegazioni già fornite dalla Società in sede assembleare, si evince quindi che, a giudizio di Fonsai, il fenomeno dell'ingente rivalutazione della riserva sinistri r.c. auto avvenuta nell'esercizio 2011 è dipeso da cause che non potevano essere conosciute dal Consiglio di Amministrazione al momento della redazione del bilancio al 31.12.2010, né al momento della redazione del prospetto informativo.

In merito a quanto sopra, il Collegio Sindacale ha svolto autonome indagini, di cui si provvede a rappresentare di seguito gli esiti. Nel corso della propria analisi il Collegio si è poi avvalso dell'ausilio tecnico di un attuario, individuato nella persona della Professoressa Carla Angela, Presidente dell'Ordine Nazionale degli Attuari, la quale ha espresso al Collegio la propria indipendenza dal Gruppo Fonsai e dalle sue parti correlate.

Per chiarezza espositiva, si esamineranno separatamente gli eventi che - secondo quanto rappresentato da Fonsai e riportato dal Collegio Sindacale nella Relazione del 25 giugno 2012 - hanno inciso sulla rivalutazione della riserva sinistri r.c. auto.

1.1 <u>La sentenza della Corte di Cassazione</u>.
Nella Relazione del 25 giugno 2012 questo Collegio Sindacale ha già fatto cenno alla sentenza n. 12408 del 25 febbraio 2011 (pubblicata il 7 giugno 2011) con la quale la Corte di Cassazione, ha statuito il principio di diritto che *"poiché l'equità va intesa anche come parità di trattamento, la liquidazione del danno non patrimoniale alla persona da lesione dell'integrità psico-fisica presuppone l'adozione da parte di tutti i giudici di merito di parametri di valutazione uniformi che, in difetto di previsioni normative ..... vanno individuati in quelli tabellari elaborati presso il tribunale di Milano, da modularsi a seconda delle circostanze del caso concreto"*.
In altri termini, la sentenza in questione stabiliva che i valori di riferimento adottati dal Tribunale di Milano costituiscono il c.d. "valore equo", quello cioè in grado di garantire la parità di trattamento e da applicare in tutti i casi in cui la fattispecie concreta non presenti circostanze idonee ad aumentarne o ridurne l'entità.
La Società precisava che l'estensione delle tabelle in questione a tutto il territorio nazionale avrebbe implicato l'adozione - da parte dei liquidatori - di differenti criteri

di valutazione per tutte le lesioni superiori al 9% di invalidità permanente e per i danni mortali, con conseguente rivalutazione per i sinistri precedenti [1].
A tale riguardo va tenuto in considerazione che la sentenza di cui sopra, pur essendo del febbraio 2011, è stata pubblicata (ed è conseguentemente divenuta nota) solo il 7 giugno 2011.
Le strutture aziendali interpellate su tale specifico punto hanno, segnalato che, al momento della pubblicazione di tale sentenza, il quadro normativo e regolamentare di riferimento in materia di risarcimento del danno fisico presentava forti elementi di incertezza, in considerazione del fatto che era all'epoca in corso di approvazione, da parte del Consiglio dei Ministri, un provvedimento volto a dare attuazione all'art. 138 del Codice delle Assicurazioni Private [2].
In effetti, in data 3 agosto 2011 il Consiglio dei Ministri approvava uno schema di DPR che prevedeva una nuova tabella delle menomazioni all'integrità psicofisica, compresa tra 10 e 100 punti di invalidità, comprensiva dei coefficienti di variazione corrispondenti all'età del soggetto leso. Tale tabella avrebbe determinato una significativa riduzione degli importi liquidabili per il danno alla salute (fino a punte di riduzione del 50%) rispetto al benchmark di riferimento dato dalle tabelle del Tribunale di Milano. Inoltre, la tabella allegata alla bozza di DPR approvata il 3 agosto 2011 sarebbe stata applicabile anche ai giudizi pendenti, con evidente impatto sulle valutazioni rimesse ai liquidatori[3].
Tuttavia la bozza di DPR in questione non veniva più approvata in via definitiva[4] e l'attività di inventario dei liquidatori si è correttamente basata sulle più onerose tabelle del Tribunale di Milano.

Al momento dell'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 (avvenuta il 28 aprile 2011), la sentenza della Cassazione non era stata ancora pubblicata.

---

[1] Si segnala in particolare che nelle Informazioni Integrative alla Relazione Finanziaria Annuale del 19 aprile 2012, che la Società ha reso pubbliche in pari data, Fonsai precisava che "*Tali tabelle, emanate nel primo semestre 2009, hanno comportato nel corso degli esercizi 2010 e 2011 un progressivo adeguamento ai valori medi di riferimento con particolare riguardo ai sinistri mortali. Le Tabelle di Milano, introdotte nel giugno 2009, prevedono nuovi parametri per la valutazione economica dei danni con lesioni superiori al 9% di Invalidità Permanente e dei danni mortali: l'incidenza della possibile applicazione di tali tabelle sull'intero portafoglio sinistri era stata stimata nel 2010 pari ad una rivalutazione delle riserve complessive RCA di circa il 14%. Nel 2010 le due strutture più influenzate dai criteri sopra esposti, quelle dei Professional Danni Gravi e dei Professional Contenzioso, hanno approfondito l'analisi analizzando le singole schede del loro portafoglio sinistri da inventariare (riguardante le zone ove le tabelle erano applicate), al fine di simulare l'impatto sulla rivalutazione delle riserve della stima di questi danni se si fosse tenuto conto dell'applicazione delle valutazioni più onerose previste dalle Tabelle di Milano: a seguito di tale revisione si è provveduto ad un primo adeguamento delle somme appostate a riserva. Tale processo di rivalutazione è però arrivato a compimento solo con l'inventario dell'esercizio seguente, a seguito della sentenza di Cassazione del giugno 2011 che ha adottato, quale criterio di riferimento per l'equa valutazione del risarcimento, le Tabelle del Tribunale di Milano, a questo punto estese a tutto il territorio nazionale*".

[2] Tale norma rimette ad un Decreto del Presidente della Repubblica la predisposizione di una specifica tabella unica, per tutto il territorio nazionale, che quantifichi in modo uniforme il risarcimento del danno alla persona conseguente a sinistro stradale, superando le singole tabelle elaborate dai vari Tribunali sparsi su tutto il territorio nazionale.

[3] Si veda sul punto l'articolo pubblicato su Guida al Diritto del Sole24Ore del 3 agosto 2011 dal titolo "*Danno Biologico: arriva la tabella unica nazionale*" su www.diritto24.ilsole24ore.com.

[4] Anche a seguito delle dimissioni dell'Esecutivo avvenute il 12 novembre 2011.

Tuttavia a pag. 38 del bilancio civilistico di Fonsai dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 si legge "*Per quanto concerne il costo dei sinistri, si segnala che la sempre maggiore diffusione delle nuove tabelle di risarcimento dei danni fisici, originariamente adottate dal Tribunale di Milano, determina un incremento dei costi medi dei sinistri pagati e comporta il mantenimento di una politica di riservazione particolarmente prudenziale*".
Quanto invece al Prospetto informativo depositato in Consob il 24 giugno 2011, il paragrafo 4.2.2 della sezione Fattori di Rischio, conteneva la seguente segnalazione: "*... si segnala che la sempre maggiore diffusione nel territorio nazionale delle tabelle di risarcimento dei Danni Fisici originariamente adottate dal Tribunale di Milano ha determinato un imprevisto incremento dei costi medi dei sinistri pagati ed ha comportato, nel 2010, la necessità di operare un adeguamento delle riserve sinistri per un importo di circa Euro 615 milioni al lordo degli effetti fiscali e dei terzi. Eventuali integrazioni delle riserve tecniche che dovessero manifestarsi negli esercizi futuri potrebbero avere dunque conseguenze negative sulla redditività della Società e conseguentemente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della medesima*".
Il documento di registrazione appena citato non contiene quindi un riferimento espresso alla sentenza della Cassazione pubblicata circa quindici giorni prima.

Dell'approvazione della bozza del DPR funzionale a superare la sentenza della Cassazione e a dare attuazione al citato art. 138 Codice Assicurazioni Private, Fonsai dava invece conto nella Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata al 30 giugno 2011, dove si legge (a pag. 97) che "*In data 4 agosto, il Consiglio del Ministri è intervenuto sul tema delle tabelle per il danno biologico. Con la bozza di DPR predisposta su proposta del ministro della Salute, l'Esecutivo concretizza l'articolo 138 del D.lgs. 209/2005 (Codice delle Assicurazioni Private), fornendo alla collettività un valore economico nazionale ed uniforme del risarcimento del danno alla persona conseguente ad un sinistro stradale, superando le singole tabelle elaborate dai Tribunali su tutto il territorio nazionale. Il provvedimento, sul quale verranno acquisiti i pareri prescritti e che entrerà in vigore non prima dell'autunno, consiste in una nuova tabella delle menomazioni all'integrità psicofisica comprese fra dieci e cento punti di invalidità e del valore pecuniario da attribuire a ogni singolo punto, comprensiva dei coefficienti di variazione corrispondenti all'età del soggetto leso. ....*".
Anche nella Trimestrale al 30 settembre 2011, pubblicata il successivo 10 novembre, Fonsai faceva riferimento sia alla intervenuta approvazione della bozza di DPR funzionale a concretizzare l'art. 138 del Codice Assicurazioni Private, sia alla "*... sempre maggiore diffusione delle nuove tabelle di risarcimento dei danni fisici, originariamente adottate dal Tribunale di Milano e rapidamente applicate dagli altri principali Tribunali italiani*", circostanza questa che manteneva "*... elevato il costo medio dei sinistri con seguito, con particolare riferimento ai sinistri di non lieve entità*".

In merito alle circostanze di cui sopra e in particolare alla mancata segnalazione all'interno del Prospetto informativo del giugno 2011 della pronuncia della Suprema Corte in questione e delle sue possibili ripercussioni in termini di necessità di rafforzamento delle riserve sinistri, l'attuaria incaricata dal Collegio Sindacale, prof.ssa Carla Angela, ha osservato quanto segue "*Ovviamente gli Amministratori, nel brevissimo periodo di tempo intercorrente tra il 7 giugno e il 24 giugno 2011, non potevano essere in grado di effettuare una valutazione quantitativa puntuale dell'impatto della sentenza sulla*

valutazione delle riserve sinistri ma, proprio in forza dell'esperienza, anche se parziale, acquisita nell'esercizio 2010, non potevano non avere consapevolezza del fatto che l'obbligatorietà sancita dalla sentenza in oggetto avrebbe comportato la necessità di adeguare ulteriormente le riserve sinistri. Con spirito di trasparenza sarebbe stato preferibile esplicitare la questione all'interno del Prospetto Informativo. Come pure, sempre nello spirito della necessaria trasparenza, riferimento poteva essere fatto all'incertezza del quadro normativo e regolamentare di riferimento in materia di risarcimento del danno fisico determinato dalla circostanza che era all'esame del governo un provvedimento volto a dare attuazione all'art. 138 del Codice delle Assicurazioni Private proprio sul tema della definizione di una tabella unica specifica per tutto il territorio nazionale".

1.2 La riorganizzazione della struttura liquidativa

Nel corso dell'assemblea del 24 aprile 2012, l'Amministratore Delegato di Fonsai, nel rispondere ad un quesito del socio Finleonardo, segnalava che a marzo 2011 Fonsai aveva già attuato alcuni cambiamenti organizzativi nell'area sinistri, ritenendo opportuno sottoporre i sinistri più complessi ad un controllo centrale.

E' stato così creato il Servizio Tecnico Sinistri (di seguito STS) al quale sono stati assegnati i sinistri mortali, i sinistri con valore superiore a 300 mila euro per la r.c. auto ed a 100 mila euro per il non auto, nonché tutto il contenzioso di tribunale con anzianità di accadimento almeno pari a 10 anni.

Come già segnalato nella Relazione del 25 giugno 2011, la creazione di tale struttura, alla quale la rete dei liquidatori era tenuta a trasmettere i sinistri rientranti nella sua competenza ai fini della stima dei relativi rischi, ha determinato, nel corso del 2011, un riesame delle pratiche più gravi ed una nuova valutazione tecnica dei danni maggiormente in linea con i parametri delle tabelle del Tribunale di Milano.

Durante l'assemblea del 24 aprile 2012, l'Amministratore Delegato, con riferimento all'istituzione della suddetta struttura STS ed ai suoi effetti, faceva presente che *"si è trattato di un cambiamento organizzativo di cui non era possibile quantificare le ripercussioni"*.

Si consideri che la sessione di inventario rimessa alla struttura STS è avvenuta nel periodo compreso tra l'8 novembre 2011 ed il 16 dicembre 2011 (come confermato dal servizio Audit nel report dell'aprile 2012), con la conseguenza che gli effetti della istituzione di tale struttura si sono manifestati solo alla fine dell'esercizio 2011.

1.3 L'ispezione Isvap e gli interventi effettuati da Fonsai.

1.3.1. Le contestazioni dell'Isvap a Fonsai ed all'Attuario incaricato e le rispettive repliche

Come già segnalato nella Relazione del 25 giugno 2012, il procedimento di formazione della riserva sinistri r.c. auto è stata oggetto di una ispezione Isvap.

In particolare, il giorno 17 gennaio 2011 l'Isvap comunicava a Fonsai l'estensione della verifica - a quella data già in corso - anche alle procedure che regolano le principali fasi del ciclo sinistri del ramo r.c. auto.

Tale attività ispettiva si è protratta per alcuni mesi e si è conclusa solo alla fine del mese di settembre, con la notifica a Fonsai di un verbale degli accertamenti ispettivi datato 29 settembre 2011.

In particolare, nella comunicazione prot. n. 21-11-001260 del 29 settembre 2011, l'Istituto di Vigilanza formulava una serie di rilievi in merito al processo di determinazione della riserva sinistri del ramo r.c. auto, sostenendo che: *"I criteri adottati e le procedure seguite nella determinazione della riserva sinistri 2009 - 2010 non hanno garantito la prudente valutazione ... degli accantonamenti da iscrivere in bilancio, a fronte degli impegni assunti verso gli assicurati/danneggiati. La stessa gestione dei dati attinenti alle riserve sinistri ha evidenziato anomalie e disfunzioni derivanti dall'assenza di procedure formalizzate e di adeguati sistemi di controllo atti a garantire la completezza, la pertinenza e l'accuratezza dei dati, contabili e statistici, utilizzati ai fini del calcolo delle riserve tecniche conformemente all'art. 4, comma 4 del Regolamento Isvap n. 16/2008."*.

Con il medesimo documento l'Isvap contestava anche le relazioni tecniche allegate al bilancio 2010 redatte dall'Attuario incaricato e dall'Attuario revisore, arrivando alla conclusione che: *"...l'eccedenza evidenziata per la generazione 2010 dai predetti professionisti, non presenti le caratteristiche di obiettività, ragionevolezza e prudenza che possono consentire di considerarla a compensazione della carenza emersa per le altre generazioni "*, con conseguente insufficienza della riserva, per le generazioni 2009 e precedenti, ritenuta dall'Isvap non inferiore a 314 milioni.
A conclusione della propria ispezione l'Isvap chiedeva dunque alla Società

(i) *"... con riferimento alle procedura di gestione e riservazione del ramo r.c. auto"*, tra le altre cose, di *"riformulare il processo di costituzione della riserva sinistri del ramo r.c. auto, al fine di renderlo pienamente conforme ai dettami dei Regolamenti ISVAP n. 16/2008 e n. 22/2008 Allegato 4 ..."*;

(ii) *".... con riferimento alla modalità di determinazione dell'importo di riserva sinistri iscritta nel bilancio di esercizio"*, tra le altre cose, di *"... rimuovere, in fase di redazione del bilancio di esercizio 2011, tenuto conto delle dinamiche di movimentazione del portafoglio sinistri nel corso dell'esercizio, le irregolarità riscontrate nella valutazione delle riserve sinistri a costo ultimo ..."*;

(iii) *"... con riferimento ai registri assicurativi ed alla modulistica di vigilanza"*, tra le altre cose, di *"... attenersi, nella redazione dei registri assicurativi, alle istruzioni di cui al Regolamento n. 27/2008 di questa Autorità"*.

Con comunicazione prot. n. 19-11-005241 del 17 novembre 2011, l'Isvap, esaminate le relazioni dell'Attuario incaricato e dell'Attuario revisore al bilancio di Milano Assicurazioni s.p.a. dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010, riteneva non prudenziali le stime ivi contenute, rilevando, in base alle proprie analisi, *"un'insufficienza di riserva statisticamente significativa, che non può essere considerata inferiore a euro 203 milioni"*, con conseguente violazione del principio di valutazione delle riserve sinistri dei rami r.c. auto e natanti iscritte nel predetto bilancio in base al criterio del costo ultimo sancito dall'art. 37 del D. Lgs. n. 209/2005.
Isvap chiedeva quindi a Milano Assicurazioni Spa, tra le altre cose, di *"... rimuovere, in fase di redazione del bilancio di esercizio 2011, tenuto conto delle dinamiche di movimentazione del portafoglio sinistri nel corso dell'esercizio, le irregolarità riscontrate nella valutazione delle riserve sinistri a costo ultimo"*.

Ai rilievi formulati dall'Isvap il 29 settembre 2011 replicava Fonsai con lettera in data 6 dicembre 2011.
Lo scrivente Collegio Sindacale anche nell'esame della lettera in questione si è avvalso dell'ausilio del proprio attuario appositamente nominato, il quale in relazione alla stessa ha osservato che *"In linea generale sulle procedure di gestione e riservazione del ramo R.C. A. non emerge, nella risposta della società, contestazione delle disfunzioni operative rilevate ma puntuale spiegazione delle cause determinanti e delle azioni già intraprese o che la società intende effettuare per eliminarle. Ciò vale ad esempio per l'attribuzione automatica della data di chiusura del sinistro per sinistri con spese pendenti, per sinistri "naturali", per la gestione dei sinistri denunciati ecc.*
Si tratta di un insieme di problemi gestionali, operativi, che sono regolamentati dall'Autorità di Vigilanza e che hanno un impatto sull'inventario e, a catena, sul processo di riservazione in generale.".
La Società individuava poi una serie di azioni correttive funzionali ad ovviare alle anomalie riscontrate da Isvap.

In data 3 aprile 2012, l'Istituto di Vigilanza, ritenuto, tra l'altro, che: *"quanto rappresentato dall'Impresa non può ritenersi idoneo a superare i rilievi formulati"*, inviava a Fonsai atto di contestazione n. 577/12/VIG1/12 con il quale, facendo seguito ai rilievi contenuti nel verbale del 29 settembre 2011, contestava alla Società violazioni di legge e di regolamento, criticando aspetti del processo di riservazione ed alcune risultanze dello stesso ed anticipando l'irrogazione di una sanzione pecuniaria compresa tra un minimo di 15.800 euro ed un massimo di 145.400 euro. Nell'atto di contestazione in questione non era più contenuto il rilievo, sopra riportato, relativo alla presunta insufficienza delle riserve tecniche r.c. auto relative alle generazioni 2009 e precedenti.

Tali rilievi dell'Isvap venivano partitamente confutati da Fonsai con apposita memoria del settembre 2012 nella quale la Società, *inter alia*, rilevava che:

- in coerenza con l'approccio valutativo previsto dalla vigente normativa, le riserve sinistri complessive risultanti dall'applicazione dei modelli statistico attuariali, risultavano superiori alle complessive riserve di inventario dei liquidatori;
- il costo medio dei sinistri con seguito, adottato per la valutazione dei sinistri aperti e IBNR della generazione corrente, era stato correttamente determinato sulla base di una metodologia che prescindeva dal criterio di calcolo dei c.d. costi medi statistici;
- la maggior parte delle irregolarità ipotizzate dall'Isvap con riferimento al processo di gestione e riservazione dei sinistri, derivavano dalle risultanze di campioni analizzati in sede ispettiva di ampiezza assai limitata e comunque selezionati sulla base di metodologie che non presentavano significatività dal punto di vista statistico;
- le aliquote dei sinistri con seguito adottate ai fini dell'applicazione dei modelli statistico attuariali erano state opportunamente normalizzate al fine di eliminare l'effetto di accadimenti straordinari e considerati non ripetibili nel tempo, in stretta aderenza alle migliori prassi attuariali e sulla base di ipotesi ritenute ragionevoli in relazione agli elementi conoscitivi all'epoca a disposizione;

- l'Isvap non aveva richiesto a Fonsai alcuna variazione sostanziale dei dati comunicati con i moduli di vigilanza relativi agli esercizi 2009 e 2010, a suo tempo inviati all'Istituto;
- l'esclusione di alcuni sinistri dall'inventario analitico censurata dall'Istituto non era dipesa, *"dall'inerzia della rete liquidativa"*, bensì da precise scelte aziendali che miravano ad escludere dalle valutazioni analitiche quelle tipologie di sinistro per le quali il liquidatore non disponeva comunque di informazioni rilevanti per discostarsi da una valutazione a costi medi (es. sinistri con danni materiali di generazione corrente, sinistri con lesioni denunciati dopo il 30 settembre).

La Società rappresentava quanto sopra in occasione di un'audizione presso l'Autorità di Vigilanza tenutasi nel mese di settembre ed allo stato è in attesa delle decisioni dell'Isvap.

In merito a quanto sopra, l'attuario incaricato dal Collegio, prof.ssa Carla Angela, ha osservato che in tale documento *"... la posizione difensiva della società è molto più accentuata: vengono contestate le "supposte inosservanze" con rigore, sottolineandone la dimensione quantitativa limitata, spiegandone le motivazioni e dichiarando che "non hanno comportato alcun effetto sulla rappresentazione dell'informazione di bilancio".*
Nel rispetto delle posizioni difensive della società viene tuttavia spontaneo osservare, non disponendo degli allegati al documento sopra citato, che nel bilancio 2011 le riserve sinistri appaiono potenziate .....".

*

Si segnala, inoltre, che in data 29 marzo 2012, l'Isvap, facendo seguito alla precedente comunicazione inviata a Fonsai il 29 settembre 2011, contestava all'Attuario incaricato della Società, di aver rilasciato per i rami r.c. auto e natanti del bilancio 2010 un giudizio positivo senza rilievi, pur in presenza di un risultato complessivo di insufficienza per i suddetti rami pari al 4,8% delle riserve di bilancio; in particolare: *"A parere di questa Autorità tale risultato è stato sottostimato in quanto l'Attuario incaricato ha impiegato ipotesi evolutive e criteri decisionali non prudenziali"*.
Ed infatti l'Isvap, effettuata una nuova stima delle riserve sinistri dei rami r.c. auto e natanti, adottando criteri ritenuti più prudenziali, a parità dei metodi e delle ipotesi applicate dall'Attuario stesso, perveniva ad un giudizio di insufficienza della riserva per un importo non inferiore ad euro 314 milioni.
L'Istituto di Vigilanza concludeva quindi per la non correttezza dell'attestazione positiva rilasciata, invitando l'Attuario a fornire chiarimenti scritti.

In particolare, con riferimento al giudizio di sufficienza della riserva tecnica rilasciato dall'Attuario incaricato, l'Isvap affermava che: *"la riclassificazione delle stime effettuata dall' Attuario incaricato, considerando separatamente le risultanze relative alla generazione corrente ed a quelle precedenti, evidenzia una significativa insufficienza per le generazioni 2009 e precedenti e la capienza della generazione corrente, per la quale il metodo Fisher-Lange, l'unico considerato dall'Attuario incaricato per le proprie valutazioni, evidenzia addirittura una significativa eccedenza...*

Con riferimento a tale ultimo aspetto, alla luce dei criteri di determinazione della riserva di bilancio, si ritiene che un risultato di eccedenza per la generazione corrente non possa essere considerato attendibile. Ciò in quanto la riserva sinistri della generazione corrente è stata determinata sulla base del costo medio con seguito di mercato osservato nel 2009, pari a euro 3.900", non tenendo conto né del tasso di inflazione né dell'evoluzione crescente dei costi nel 2010. Secondo l'Isvap *"L'analisi dei dati di mercato del bilancio 2010 ha, infatti, evidenziato un costo medio dei sinistri con seguito della generazione corrente, al netto della componente IBNR, pari a € 4.058; tale costo medio risulta pari a € 4.079 se si considerano i dati di mercato al netto di quelli relativi al portafoglio di Fondiaria Sai"*.
In definitiva, secondo l'Isvap, l'eccedenza evidenziata dall'Attuario per la generazione 2010, non presentando caratteristiche di attendibilità, non poteva essere utilizzata a compensazione della carenza emersa per le generazioni 2009 e precedenti.

Aggiungeva inoltre l'Isvap che: *"le ipotesi impiegate nell'applicazione della metodologia Fisher – Lange che determinano i risultati sopra riportati non presentano le caratteristiche di prudenzialità richieste dalla normativa vigente: infatti, le aliquote dei sinistri con seguito sono state stimate, per tutte le tipologie di gestione, escludendo in tutto o in parte i valori molto elevati di riapertura osservati negli esercizi 2008-2010"*.

A tale contestazione l'Attuario incaricato replicava, in data 12 aprile 2012, con un'articolata nota difensiva nella quale, in particolare:

- osservava che il minor ammontare quantificato dall'Isvap della capienza della riserva sinistri di generazione corrente (103 milioni rispetto ai 167 milioni stimati dall'Attuario) derivava da un dato di mercato reso noto a Fonsai ed allo stesso Attuario solo nel settembre 2011 e quindi in data successiva a quella dello svolgimento delle valutazioni attuariali per il bilancio 2010, avvenute a febbraio 2011[5];
- segnalava che l'Isvap aveva ricevuto i moduli di vigilanza contenenti le riserve r.c. auto del bilancio 2010 sin dal 31 gennaio 2011 e che la relazione dell'Attuario incaricato era stata emessa l'11 marzo 2011; affermava inoltre che il mancato intervento dell'Istituto sui valori di riserva sinistri adottati dalla Società per il bilancio 2010 (noti il 31 gennaio 2011) poteva derivare dal fatto che l'Istituto: "... *ferma restando la visione di grave insufficienza della riserva sinistri delle generazioni precedenti ... abbia avuto contezza della non attendibilità del surplus della generazione corrente solo quando si sono resi disponibili (disponibili solo per l' Autorità stessa) i parametri di mercato rivenienti dai Bilanci 2010 (in particolare a settembre 2011)"*;
- ricordava che il fenomeno delle riaperture anomale era stato da lui sollevato sin dalla relazione relativa al bilancio 2008 *"e che in tale occasione è stato reso noto l'approccio valutativo, che prevedeva l'esclusione parziale/totale dei suddetti valori straordinari. La valutazione condotta per il bilancio 2010, con particolare riferimento alle scelte operate sui riaperti opera in un'ottica di continuità valutativa e metodologica ben nota*

[5] L'Attuario aggiungeva anche che: *"all'epoca della valutazione lo Scrivente disponeva pertanto solo dei dati di mercato esistenti (fino al Bilancio 2009) e che il parametro in questione (costo medio con seguito dei sinistri gestiti della generazione corrente) mostrava una sostanziale stabilità per tutto il triennio 2007-2008-2009, con valori pari a circa euro 3.900"*.

all'Istituto; peraltro nel tempo il monitoraggio delle riaperture conduceva ad un risultato quantitativo che supportava la scelta di ritenere anomalo il fenomeno";

Censure sostanzialmente analoghe venivano inviate anche all'Attuario revisore, il quale – al pari dell'Attuario incaricato - ne contestava la fondatezza.

1.3.2. Gli interventi effettuati da Fonsai sul proprio processo di riservazione

Come spiegato al paragrafo precedente, Fonsai, in risposta ai rilievi dell'Isvap del settembre 2011, forniva i chiarimenti e le giustificazioni ritenute necessarie.
Inoltre, in un'ottica di costruttiva collaborazione con l'Autorità di Vigilanza, comunque recepiva alcune indicazioni di quest'ultimo, provvedendo ad interventi di ristrutturazione e rivisitazione del proprio sistema di gestione e riservazione del ramo r.c. auto e dei controlli interni.
In particolare la Società, nelle Informazioni Integrative alla Relazione Finanziaria Annuale del 19 aprile 2012 rese pubbliche in pari data, manifestava la propria disponibilità e volontà (nel frattempo attuata o in corso), a fronte delle contestazioni espresse dall'Istituto, a:

- intensificare le attività di verifica sul rispetto delle procedure, predisponendo un modello di controllo focalizzato su tutte le fattispecie di carenze gestionali segnalate dall'Istituto;
- intervenire rafforzando ed intensificando il presidio di controllo sull'operato della rete da parte della Struttura Sinistri, richiamando la stessa, con apposita comunicazione, ad operare con l'attenzione necessaria onde evitare il manifestarsi delle fattispecie critiche osservate dall'Istituto;
- definire un manuale operativo (nel frattempo pubblicato) con tutte le disposizioni emanate in relazione alle diverse fasi del ciclo sinistri e da condividere con la struttura sinistri per favorire un'efficace divulgazione dei suoi contenuti;
- al fine di rafforzare le comunicazioni tra la direzione e la rete liquidativa, estendere, dal 2012, il periodo d'inventario dedicato all'analitica revisione dei valori appostati a riserva per ciascun sinistro degli esercizi precedenti, dall'inizio di luglio a tutto il mese di novembre (e non invece sino a metà ottobre, come accadeva in precedenza);
- nell'ottica di presidiare maggiormente l'attività del liquidatore, provvedere a sostituire nel sistema informatico la funzione prevista "conferma" con la digitazione obbligatoria, da parte del liquidatore, del nuovo valore di riserva, anche se l'importo non viene variato;
- in merito alla determinazione della "riserva statistica" e all'attribuzione dei valori a "costo medio", utilizzare una nuova tabella che consenta di determinare con maggiore accuratezza e precisione il valore dei costi medi.

Gli interventi attuati o programmati da Fonsai di cui sopra, sono stati affidati ad una apposita struttura, avviata a dicembre 2011, la quale relaziona periodicamente in merito il Comitato di Controllo Interno della Società.

Come evidenziato al paragrafo 4.1 della Relazione del 25 giugno 2012, gli interventi organizzativi effettuati dalla Società hanno avuto un impatto sul processo di inventario dei liquidatori, influendo - in una misura che, però, le strutture aziendali hanno riferito non essere possibile quantificare non distinguendo il sottosistema sinistri la causale della rivalutazione - sul processo di rivalutazione della riserva sinistri delle "generazioni ex" nel bilancio al 31 dicembre 2011.
Con riferimento al bilancio al 31 dicembre 2010, approvato nell'aprile 2011, nonché al prospetto informativo del giugno 2011, si osserva che, a tali date, gli interventi organizzativi di cui sopra non erano ancora stati avviati, poiché l'ispezione Isvap era in quel momento ancora in corso e non erano ancora noti i suoi esiti.
Si ricorda infatti che la nota relativa a Fonsai è pervenuta a fine settembre 2011, mentre quella relativa a Milano a novembre 2011.
In ogni caso, al paragrafo 4.1.10 del Prospetto Informativo la Società precisava quanto segue: "*In data 17 gennaio 2011, l'Isvap ha esteso gli accertamenti ispettivi alle procedure che regolano le principali fasi del ciclo sinistri del ramo R.C. Auto. Alla data del Documento di Registrazione l'Emittente non era ancora a conoscenza degli esiti degli accertamenti ispettivi inerenti le procedure che regolano le principali fasi del ciclo sinistri del Ramo R.C. Auto. Ove, ad esito di tali accertamenti, sulla base dei rilievi dell'ISVAP, dovessero rendersi necessari adeguamenti di talune procedure e/o di variazione di talune soluzioni organizzative, ciò potrebbe comportare per la Società il sostenimento dei costi relativi all'implementazione di tali procedure e/o soluzioni organizzative che, unitamente al pagamento di eventuali sanzioni comminate dall'Autorità, avrebbero un impatto negativo sui risultati economici, patrimoniali e finanziari del Gruppo*".

In relazione all'esito degli accertamenti Isvap, nella Trimestrale al 30 settembre 2011 Fonsai segnalava quanto segue: "*Con riguardo agli aspetti relativi al ciclo sinistri RC Auto, ad esito degli accertamenti ispettivi avviati nel gennaio scorso, l'ISVAP ha formulato alcuni rilievi inerenti la corretta presa in carico e movimentazione del portafoglio sinistri, nonché sull'applicazione di adeguati criteri per la definizione, valutazione, liquidazione e pagamento dei sinistri. La Compagnia non ha ancora fornito riscontro alla nota dell'ISVAP poiché sono in corso, nei termini, le necessarie verifiche ed attività di approfondimento. Si precisa che i rilievi sin qui formulati non costituiscono, al momento, avvio dell'eventuale procedimento sanzionatorio.*
La nota dell'ISVAP attiene altresì al bilancio 2010 e alla tenuta formale dei registri assicurativi".

*

1.3.3 L'intervento sui modelli statistico-attuariali
A seguito dei rilievi mossi dall'Isvap - comunque ritenuti non condivisibili da Fonsai, come sopra visto - la Società interveniva anche sui propri modelli statistico attuariali.

Come già ricordato nella Relazione del 25 giugno 2012, nel corso dell'assemblea dei soci del 19 marzo 2012, l'Amministratore Delegato chiariva che la rivalutazione della riserva sinistri r.c. auto è dipesa anche dall'"*utilizzo di una diversa modellistica attuariale da parte della Società come affiancamento al processo di inventario per la valutazione del costo*

ultimo", alla luce anche del fatto che - secondo la tesi espressa dall'Isvap - i modelli statistico attuariali dovevano *"... essere più puntuali con le situazioni del portafoglio sinistri"*.
In particolare, l'Isvap nella nota di rilievi del 29 settembre 2011 aveva posto l'attenzione su alcune ipotesi effettuate da Fonsai, ritenendole non prudenziali.
Più precisamente, nella lettera del 29 settembre 2011 l'Isvap, relativamente al bilancio 2010, osservava che *"... le ipotesi impiegate nell'applicazione della metodologia Fisher-Lange che determinano i predetti risultati non presentano le caratteristiche di prudenzialità richieste dalla normativa vigente: infatti, le aliquote dei sinistri con seguito sono state stimate, per tutte le tipologie di gestione, escludendo, in tutto o in parte, i valori molto elevati di riapertura osservati negli esercizi 2008-2010"*.
Tale rilievo veniva ribadito nell'atto di contestazione del 3 aprile 2012, dove si legge che Fonsai *".... nel 2010, ha escluso, ai fini della individuazione delle aliquote di sinistri "con seguito", il biennio 2008-2009 per la presenza di incidenze di riaperture molto al di sopra della norma determinate da precedenti sistematiche erronee chiusure di sinistri. In tal modo sono state incluse unicamente le annualità caratterizzate da aliquote più basse come conseguenza della anomalia procedurale"*.

Analoga osservazione veniva mossa all'Attuario incaricato con la lettera del 29 marzo 2012.

Rispetto a tali rilievi dell'Isvap, questo Collegio Sindacale, con l'ausilio del proprio attuario, ha esaminato le relazioni attuariali predisposte dalla Società e dall'Attuario incaricato, nelle quali sono state rappresentate le valutazioni effettuate dai suddetti soggetti ai fini della implementazione del modello statistico attuariale utilizzato, nel bilancio 2010, per la quantificazione della riserva sinistri r.c. auto delle generazioni precedenti.
In particolare, nella relazione attuariale della Società si legge che: *"il Fisher - Lange è stato confermato come metodo attuariale principale per la determinazione delle riserve"*; che la Società: *"non avendo a disposizione serie storiche sufficientemente ampie da permettere delle valutazioni separate per tipologia di gestione"*, ha sviluppato *"un modello unico sui sinistri gestiti dalla società ipotizzando che i principi liquidativi non si discostino da quelli adottati sui sinistri gestiti dall'impresa prima dell'avvento della Card"*.
Rispetto all'aliquota dei sinistri con seguito, che rappresenta uno dei dati di input del modello statistico - attuariale citato, *"sono state selezionate le aliquote di sinistri con seguito ottenute dalla media degli ultimi quattro anni escluso il biennio 2008-2009. Si è ritenuto di dover escludere le annualità 2008 e 2009 dalla media, in quanto in tali anni si sono registrate delle incidenze di riapertura molto al di sopra della norma, tant'è vero che nel 2010 l'incidenza delle riaperture è tornata nella norma"*.

Quanto invece all'Attuario incaricato, nella propria relazione del marzo 2011 quest'ultimo illustrava le metodologie statistico attuariali utilizzate e, con particolare riferimento alle ipotesi adottate ai fini della valutazione attuariale, precisava che: *"con riferimento all'incidenza delle riaperture al netto dei senza seguito e all'incidenza dei pagamenti si è utilizzata in generale la media ponderata delle aliquote osservate sui dati aziendali negli esercizi 2006-2010"*, con l'ulteriore precisazione che: *"per la proiezione dei suddetti*

parametri non si è tenuto conto del dato straordinario delle riaperture relativo alle prime 3 generazioni ante indennizzo diretto riscontrato nel 2008 e nel 2009; per l'anno 2010 sono stati assegnati opportuni pesi per tener conto del non completo esaurimento del fenomeno".

Con riferimento al dato straordinario delle riaperture registrato nel 2008 e 2009, il Collegio Sindacale ha appurato che tale fenomeno è stato rilevato per la prima volta dall'Attuario incaricato nella relazione al bilancio al 31 dicembre 2008.
L'Attuario dava atto che, rispetto a tale fenomeno, Fonsai aveva segnalato:

- che il contesto generale informatico, normativo ed organizzativo era stato significativamente influenzato dall'entrata in vigore dell'indennizzo diretto nel corso del 2007;
- che il nuovo sistema informatico comportava delle rigidità procedurali che causavano un incremento del fenomeno delle riaperture non derivante da cause strettamente gestionali;
- che, sotto il profilo più strettamente gestionale, *"negli ultimi esercizi l'impresa ha avviato e realizzato una politica di "aggressione" del portafoglio sinistri, anche di esercizi precedenti, con l'invio di offerte tecnicamente congrue in base alla valutazione del danno. Tale politica ha determinato, da un lato l'incremento della velocità di liquidazione dei sinistri degli esercizi precedenti, con una conseguente riduzione dei sinistri portati a riserva nell'esercizio successivo e dall'altro, come reazione, in particolare su alcuni territori, un incremento, da parte dei patrocinatori legali, delle richieste di integrazione per differenze anche modeste o solo per spese legali";*
- che, sempre nel 2008, Fonsai aveva provveduto ad istituire un ispettorato centrale per la gestione delle riaperture, al fine di monitorare e controllare a livello direzionale il fenomeno evidenziato.

Rispetto a quanto sopra, l'Attuario incaricato, ai fini dell'individuazione delle ipotesi statistiche per l'implementazione del metodo statistico attuariale selezionato, precisava che *"con riferimento all'incidenza delle riaperture al netto dei senza seguito e all'incidenza dei pagamenti si è utilizzata in generale la media ponderata delle aliquote osservate sui dati aziendali negli esercizi 2005-2008"*, con l'ulteriore precisazione che: *"per la proiezione dei suddetti parametri non si è tenuto conto del dato straordinario delle riaperture riscontrato nel 2008 per le prime quattro antidurate".*

L'anomalia del fenomeno delle riaperture veniva rilevata anche dall'Isvap con la lettera del 29 ottobre 2009, con la quale, relativamente al bilancio al 31 dicembre 2008, evidenziava che: *"l'analisi degli indicatori tecnici relativi ai sinistri gestiti ha evidenziato un incremento molto significativo delle riaperture, che sono risultate pari al 31% dei sinistri a riserva all'inizio dell'esercizio (19% nel precedente esercizio).*
Ciò ha comportato una perdita da riaperture, comprensiva degli importi pagati e riservati, al netto del risparmio da senza seguito, per un importo di euro 93 milioni".
In sintesi, quindi, l'Isvap chiedeva l'invio dei dati afferenti l'evoluzione del fenomeno delle riaperture nei rami r.c. auto e natanti alla data del 30 settembre 2009, nonché aggiornamenti in relazione al monitoraggio del fenomeno messo in atto dalla direzione.
Con lettera in data 18 novembre 2009 la Società rispondeva all'istituto di vigilanza segnalando, tra le altre cose, di aver individuato *"... una serie di situazioni dove la rigidità*

del sistema informatico, congiuntamente ad una non perfetta conoscenza da parte della rete liquidativa delle singole operatività implementate, hanno dato origine a fenomeni di riapertura non riconducibili direttamente alla gestione tecnica".
In merito la Società rilevava che già dall'inizio del 2010 sarebbe stata realizzata "... *un'importante opera di restyling sulle procedure informatiche per la riapertura dei sinistri; la tendina delle motivazioni della riapertura verrà arricchita con opportune voci per guidare il processo di scelta e consentire controlli di coerenza tra la motivazione indicata e la situazione in banca dati del sinistro da riaprire. Verranno istituiti dei messaggi sugli impatti bilancistici dell'attività che si sta svolgendo e verranno segnalati esplicitamente i giorni trascorsi dalla contabilizzazione della prima controparte. In alcuni casi la possibilità di riaprire sarà protetta da una password.*
L'attività di analisi ha inoltre messo in evidenza come, in una serie di casistiche, il fenomeno della riapertura scaturisca anche da una non adeguata e soprattutto non tempestiva operatività di altri importanti processi della gestione liquidativa: dal workflow operativo con agende e scadenziari, al supporto documentale, al processo anti-frode".
In merito quindi alle aree di criticità rilevate, la Società individuava specifici interventi, precisando peraltro che *"In parallelo ai suddetti interventi, fortemente mirati sui processi di gestione delle riaperture, a giugno 2009 la struttura sinistri di Gruppo è stata oggetto di un'ampia revisione organizzativa a partire dal cambio di responsabilità a livello di Direzione sinistri. Inoltre, è stata creata nella rete liquidativa la figura del Supervisore (4 a livello nazionale) come responsabile direttamente operante sul territorio di più zone liquidative ed alle dirette dipendenze del Direttore Sinistri.*
La Società concludeva quindi che *"Sia con riferimento alle iniziative con carattere più specifico scaturite dall'analisi delle casistiche di riaperture, sia relativamente agli interventi più strutturali ed organizzativi, il piano di attività che il Gruppo ha impostato nel 2009 e che troverà pieno sviluppo nel 2010, è supportato da un sistema di monitoraggio per il fenomeno in oggetto che consente alla Direzione di misurare il grado di avvicinamento a livelli fisiologici".*

Anche a seguito delle richieste dell'Istituto di Vigilanza, la Società quindi, al fine di analizzare e monitorare nel tempo il fenomeno dei sinistri riaperti, congiuntamente con l'Attuario incaricato, avviava - sia su Fonsai che su Milano Assicurazioni Spa - un piano di attività e di analisi condotte da parte della funzione Audit ed i cui esiti venivano trasmessi all'Attuario.
In particolare, il fenomeno veniva monitorato negli anni 2009, 2010 e 2011, relativamente ai dati, rispettivamente, al 31 dicembre 2008, 31 dicembre 2009 e 31 dicembre 2010. I risultati delle corrispondenti relazioni venivano allegati (sub E) anche alle relazioni dell'Attuario incaricato al 31 dicembre 2009 ed al 31 dicembre 2010.

In merito l'Attuario rilevava che: *"con riferimento all'incremento dei sinistri riaperti riscontrato nel 2008 a livello di gruppo, l'Impresa segnala che le indicazioni date alla Rete Liquidativa, in coerenza con il disegno riorganizzativo della Struttura Sinistri attuato nel secondo semestre 2009, sono state caratterizzate da una modalità operativa tesa al raggiungimento di obiettivi qualitativi e non solo quantitativi, privilegiando nella definizione dei sinistri dei corretti criteri tecnici; la maggiore prudenza nel considerare chiuso definitivamente un sinistro, onde evitare erronee riaperture, ha avuto immediati effetti che si sono riflessi in generale, in un aumento significativo rispetto agli anni precedenti delle*

liquidazioni parziali, in assenza di accordo per la chiusura del sinistro, e conseguentemente sulle velocità di liquidazione e di eliminazione. Sulla base di tali operazioni, è possibile notare, a livello globale, un graduale miglioramento del livello delle riaperture, anche se non da considerarsi ancora a regime; alla luce degli andamenti osservati, si ritiene che nel corso del 2011 il numero delle riaperture possa sostanzialmente rientrare nell'ambito di un livello fisiologico anche se migliorabile" [6].

Rispetto alla contestazione Isvap inerente l'esclusione del dato anomalo di riaperture del 2008 e 2009 dai parametri utilizzati nei modelli attuariali dell'anno 2010, la Società replicava all'Istituto di Vigilanza evidenziando che, negli esercizi 2009 e 2010, nell'applicazione del metodo attuariale Fisher-Lange, "*... come è prassi nell'applicazione di qualunque modello statistico-attuariale, le serie storiche adottate sono state depurate di eventuali effetti ritenuti anomali e non ripetitivi (cd. punte). Come evidenziato a suo tempo dallo stesso Isvap e per i motivi riportati anche nella nota trasmessa in data 18 novembre 2009 (a fronte della quale non sono state mosse contestazioni da parte di codesto Istituto), la Società ha riscontrato un fenomeno di riaperture anomale, ritenute non ripetibili nel futuro, negli esercizi 2008 e 2009. Pertanto le serie storiche delle aliquote dei sinistri "con seguito" risultanti alla chiusura dell'esercizio 2009 presentavano disomogeneità rispetto agli esercizi precedenti."*
Aggiungeva poi la Società, con specifico riferimento al bilancio dell'esercizio 2010, che "*... la serie storica dei cosidetti sinistri "con seguito" ha recepito i dati di quest'ultimo esercizio che, contrariamente alle generazioni 2008 e 2009 e a riprova di una progressiva normalizzazione del fenomeno, non presentavano elementi di anomalia. Pertanto, nell'elaborazione del modello attuariale, sempre con l'obiettivo di stimare un'aliquota dei sinistri "con seguito" verosimile e realizzabile in futuro, si è ritenuto di considerare un'aliquota del "con seguito" basata sull'osservazione della serie storica dei dati degli ultimi sei anni, da cui sono stati esclusi i dati anomali riferibili al 2008 e al 2009."*
In sostanza, Fonsai precisava che l'obiettivo perseguito dalla Società "*... era quello di mitigare/eliminare l'effetto delle cosiddette "punte" ritenute non ripetibili"*, evidenziando che gli approcci adottati erano conformi alle migliori prassi di settore nell'applicazione dei modelli attuariali.
Per completezza si segnala che l'Attuario incaricato, prof. Fulvio Gismondi, nella propria relazione al bilancio al 31 dicembre 2010 datata 11 marzo 2011, ha attestato "*... la correttezza dei procedimenti e dei metodi seguiti dall'Impresa nel calcolo delle riserve tecniche*

---

[6] Circa l'andamento del fenomeno nell'anno 2011, nella propria relazione al bilancio al 31 dicembre 2011 del 2 marzo 2012 l'Attuario incaricato rilevava quanto segue: "*In funzione di quanto osservato nel 2011 in termini di incidenza delle riaperture sui sinistri a riserva iniziale (indicatore in crescita), l'Impresa, sollecitata ad approfondire il fenomeno, ha fornito una nota in cui sintetizza le analisi aziendali sviluppate sul complesso dei sinistri gestiti. Di seguito si riporta il testo ricevuto.*
Rapportando il numero di riaperture sui sinistri aperti all'inizio dell'anno si ottiene un'incidenza dei sinistri riaperti che è in crescita rispetto all'analogo indicatore calcolato nel 2010 come di seguito riportato:

- *incidenza del 18,2% del 2011 contro 15,8% del 2010 (più 2,4 b.p.)*

La motivazione principale di tale incremento è dovuta al fatto che la base sinistri è più bassa per effetto del minor carico in entrante dei sinistri denunciati nel 2010.
E' stata effettuata un'analisi rapportando le riaperture al numero di sinistri chiusi (pagati totali + senza seguito) negli ultimi tre anni (che rappresentano il 90% di tutte le riaperture). Da questa analisi emergono i seguenti risultati:

- *incidenza dell'1,8% del 2011 contro l'1,64% del 2010 (più 0,16 b.p.)*

In sintesi, una lettura del fenomeno riaperture di natura più gestionale porta ad un andamento molto simile a quello registrato lo scorso anno.

....." del ramo RC Auto, "... *nonché la corretta determinazione delle relative stime* ... da iscriversi nel bilancio, attestandone altresì la complessiva sufficienza a far fronte agli impegni derivanti dai contratti di assicurazione in conformità alle disposizioni di legge.
Anche l'Attuario revisore, prof. Riccardo Ottaviani, nella propria relazione per la società di revisione ed allegata al bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010, ha confermato che *"nel loro complesso le riserve tecniche, iscritte nel passivo dello stato patrimoniale, sono sufficienti in conformità alle vigenti disposizioni di legge e regolamentari e a corrette tecniche attuariali"*.

Il Collegio Sindacale ha richiesto espressamente all'attuario dallo stesso interpellato un suo giudizio in merito alla correttezza della scelta metodologica adottata dalla Società e dal suo Attuario di escludere nell'elaborazione del modello attuariale il dato anomalo di riaperture relativo agli anni 2008 e 2009.
A tale riguardo il consulente del Collegio Sindacale, prof.ssa Carla Angela, ha concluso che *"Il trattamento dei sinistri riaperti, pone delle problematiche sul piano tecnico: nel momento in cui si utilizzano i modelli statistici attuariali per la valutazione delle Riserve Sinistri. In questi modelli vengono, tra l'altro, fatte ipotesi sulle percentuali dei sinistri riaperti tra i sinistri giudicati senza seguito negli anni futuri di sviluppo di ciascuna generazione di sinistri denunciati all'impresa. Se detta percentuale assume in un anno o due anni successivi, valori anomali (in genere più altri) rispetto alle percentuali osservate negli esercizi passati, è prassi comune che non se ne tenga conto, se a giudizio del valutatore, la variazione della percentuale dei riaperti è ascrivibile a fatti non ripetibili nel futuro.*
Anzi sarebbe concettualmente errato tenerne conto, perché si verrebbe ad attribuire per gli esercizi futuri percentuali di sinistri riaperti più elevati di quanto si possa aspettare in base all'esperienza passata.
<u>Espressione di opinione</u>
Per quanto sopra detto è mia opinione che nel caso in esame il valutatore, approfondite le possibili cause dei dati anomali delle riaperture dei sinistri, senza seguito, e ritenendole non ripetibili in futuro, abbia agito secondo corretti principi attuariali...".

Conclusivamente, alla luce di quanto sin qui rappresentato, emerge: (*i*) che il dato anomalo delle riaperture era stato escluso da Fonsai sin dal bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2008; (*ii*) che l'Isvap, informata di tale scelta valutativa della Società, non ha sollevato rilievi in proposito in relazione ai bilanci degli esercizi 2008 e 2009; (*iii*) che la medesima scelta, effettuata anche per le valutazioni relative al bilancio 2010, si poneva quindi, a giudizio dell'Attuario incaricato, in un'ottica di continuità con i bilanci dei due esercizi precedenti; (*iv*) che tanto l'Attuario incaricato quanto l'Attuario revisore avevano attestato la corretta stima delle riserve appostate in bilancio; (*v*) che l'attuario interpellato dal Collegio Sindacale non ha censurato la scelta metodologica adottata dalla Società; (*vi*) che alla data odierna non si è ancora pervenuti ad un accertamento definitivo in merito alla effettiva esistenza delle irregolarità eccepite dall'Istituto di Vigilanza e integralmente contestate da Fonsai.

*

Ciò premesso, si è già anticipato nella Relazione del 25 giugno 2012 che - in occasione della redazione del bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2011 - la Società, pur contestandone la fondatezza, ha provveduto a tenere conto delle osservazioni dell'Isvap, pervenute nell'autunno 2011.
Come si evince dalle Informazioni Integrative alla Relazione Finanziaria Annuale del 19 aprile 2012 che Fonsai ha reso pubbliche in pari data (ed alle quali si rimanda per una più dettagliata descrizione degli interventi effettuati da Fonsai), nell'anno 2011 è stata effettuata, tra le altre cose, una selezione più attenta e ponderata dei modelli statistico attuariali, stabilizzando il medesimo approccio sia per Fonsai che per Milano Assicurazioni Spa. Più precisamente, sono stati applicati i modelli Fisher Lange (pesato al 35%) e Chain Ladder Paid (pesato al 65%).

Inoltre, a partire dal bilancio 2011, Fonsai ha iniziato a stimare la riserva sinistri separatamente per i sinistri r.c. ordinaria (quelli cioè avvenuti sino al 2006), per i sinistri No Card ed i sinistri Card Gestionari (successivi al 2007), ritenendo di avere raggiunto, al quinto anno dall'avvio dell'indennizzo diretto un adeguato livello di maturità di queste serie storiche [7].

Con specifico riferimento ai parametri applicati all'interno dei modelli ai fini delle riserve 2011, si precisa quanto appresso.
In primo luogo, come sopra rammentato, si segnala che la base dati di partenza è stata suddivisa in tre macroaree costituite da:

(i) sinistri anteriori all'introduzione dell'indennizzo diretto, avvenuta nel 2007, c.d. sinistri RC Ordinaria;
(ii) sinistri successivi all'introduzione dell'indennizzo diretto ma per i quali l'indennizzo diretto non si applica, c.d. sinistri No Card;
(iii) sinistri successivi all'introduzione dell'indennizzo diretto e per i quali si applica l'indennizzo diretto, c.d. sinistri Card.

Per ognuna di queste tre macroaree la stima delle riserve è stata effettuata utilizzando due differenti modelli statistico attuariali, ovvero:

- il modello Chain Ladder, il quale ha quale principale dato di implementazione l'importo totale del pagato per i sinistri, suddiviso per generazioni;

- il modello Fisher-Lange, il quale prende invece in considerazione: 1) il costo medio del pagato per singolo sinistro, suddiviso per generazioni, 2) l'aliquota del conseguito e 3) la velocità di liquidazione.

Tanto premesso nella relazione attuariale della Società si legge che:

[7] Si consideri che nel 2007 l'introduzione del sistema del c.d. Indennizzo Diretto ha causato una forte discontinuità rispetto al passato, non solo in termini di serie storica dei parametri statistici, ma anche nella tipologia dei sinistri gestiti dall'impresa. Infatti, mentre prima l'impresa doveva valutare e liquidare i sinistri causati dai propri assicurati, a partire dal 2007 ha dovuto gestire anche i sinistri subiti dai propri clienti.

- per quanto riguarda i sinistri RC Ordinaria, per l'implementazione del modello Chain Ladder sono stati presi come riferimento gli importi dei pagamenti effettuati a partire dal 1996 ed i link ratios selezionati sono stati ottenuti come media ponderata di tutti i link ratios realizzati. Per l'implementazione del modello Fisher - Lange sono state considerate le aliquote medie di conseguito e di velocità di liquidazione degli ultimi quattro anni e lo stesso è stato fatto per quanto riguarda i costi medi[8];
- per quanto riguarda i sinistri No Card:
  - per l'implementazione del modello Chain Ladder sono stati utilizzati i dati relativi agli anni 2007 in avanti sin dove disponibili; infatti, essendo stato introdotto l'indennizzo diretto solo nel 2007 mancavano i dati relativi ai pagamenti per le antidurate superiori alla quarta. I dati per le antidurate superiori alla quarta sono stati quindi ricavati come una media dei dati relativi a tutte le generazioni precedenti all'introduzione dell'indennizzo diretto, in maniera analoga a quanto fatto per la RC Ordinaria;
  - per l'implementazione del modello Fisher-Lange, per quanto riguarda il costo medio del pagato è stato utilizzato come dato la media del costo del pagato degli ultimi quattro anni, pur eliminando punte eccessive presenti nell'esercizio 2011 in relazione alle antidurate più elevate. Altrettanto è stato fatto per quanto riguarda il dato relativo alla velocità di liquidazione. Per quanto riguarda le aliquote del conseguito, invece, le prime aliquote (relative alle generazioni n-1 fino alla n-4) sono state calcolate utilizzando il dato dell'ultimo esercizio, mentre le aliquote relative alle generazioni anteriori (dalla n-5 a ritroso) sono state calcolate facendo la media degli ultimi quattro anni;
- per quanto riguarda i sinistri Card:
  - per l'implementazione del modello Chain Ladder sono stati utilizzati sin dove disponibili i dati delle generazioni Card (dal 2007 in avanti); per quanto riguarda i dati relativi alle antidurate superiori alla quarta, non essendo disponibili dati storici, i dati relativi sono stati calcolati estrapolando linearmente gli stessi in base a dei coefficienti di riduzione annua;
  - per l'implementazione del modello Fisher- Lange, per quanto riguarda il costo medio del pagato è stata utilizzata, per le prime quattro antidurate, la media dei soli dati Card disponibili, mentre, per le antidurate successive i dati sono stati estrapolati sulla base dell'incremento annuale dei precedenti. Per quanto riguarda le aliquote del conseguito e della velocità di liquidazione le prime quattro aliquote (relative alle generazioni n-1 fino alla n-4), sono state calcolate usando, rispettivamente, il dato dell'ultimo esercizio e il dato ricavato dalla media degli ultimi due esercizi. Per quanto invece riguarda le aliquote successive (relative alle generazioni dalla n-5 a ritroso) sono state utilizzate le stesse usate per il modello Fisher Lange della RC Ordinaria.

*

[8]Ferma restando, per quanto riguarda i costi medi, l'eliminazione di punte eccessive presenti nell'esercizio 2011 in relazione alla generazione N-12 e precedenti e nell'esercizio 2010 relativamente alle generazioni di antidurata superiore all'ottava.

Per completezza informativa si segnala poi che nella più volte citata lettera del 29 settembre 2011, l'Isvap, con riguardo al metodo del costo medio utilizzato per quantificare la riserva della generazione corrente 2010, rilevava che il dato utilizzato da Fondiaria, pari ad euro 3.900, non sarebbe stato prudenziale - perché inferiore - ai dati di mercato dell'anno 2010 (pari ad euro 4.058, al netto della componente IBNR).
In merito, la Società evidenziava che: *"i dati di mercato del bilancio 2010 siano stati resi pubblici dall'ISVAP il 2 febbraio 2012 e come gli unici dati pubblici all'epoca della valutazione delle riserve sinistri facevano riferimento ai bilanci 2009 e precedenti, dati che, con riferimento al parametro indicato dall'ISVAP indicavano per il triennio 2007-2009 un valore intorno a 3.900 euro, che, sulla base dell'invarianza nell'ultimo triennio e sull'assenza di ulteriore informativa, poteva razionalmente considerarsi stabile anche per il 2010"*[9].
Quanto sopra era altresì stato confermato al Consiglio di Amministrazione nel corso della seduta del 15 marzo 2012 dall'Attuario incaricato da Fonsai, il quale aveva precisato che: *" ... i dati di mercato del bilancio 2010 sono stati resi pubblici dall'Isvap il 10 febbraio 2012 e che gli unici dati pubblici all'epoca della redazione della relazione tecnica facevano riferimento ai bilanci 2009 e precedenti, dati che con riferimento al parametro indicato dall'Isvap ... indicavano per il triennio 2007-2009 un valore intorno a € 3.900. Tale dato, sulla base dell'invarianza nell'ultimo triennio e sull'assenza di ulteriore informativa, poteva razionalmente considerarsi stabile anche per il 2010".*

Sempre per completezza informativa si fa presente che in occasione del bilancio al 31 dicembre 2011 e nella valutazione della generazione corrente 2011, Fonsai, fermi restando i criteri adottati non contestati dall'Autorità di Vigilanza, ha rafforzato il costo medio con seguito portando tale valore ad euro 4.190 rispetto ai 3.900 utilizzati nel 2010.

***

[9]Si veda pag. 10 del documento "*Informazioni integrative alla relazione finanziaria annuale dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011*" pubblicate da Fonsai in data 19 aprile 2012.

§ 2. OSSERVAZIONI SULL'ANALISI DI PRICEWATERHOUSECOOPERS LLP

Alle pagg. 13 e 14 e alle pagg. da 51 a 53 del Documento di Registrazione depositato da Fonsai presso Consob in data 12 luglio 2012, la Società dava atto di aver ricevuto il 28 giugno 2012 il risultato di un'analisi svolta dalla società di consulenza internazionale PricewaterhouseCoopers LLP un'analisi sulla conformità dei criteri e delle metodologie adottate da Fonsai, da Milano Assicurazioni e da Liguria Assicurazioni per la valutazione delle riserve sinistri appostate nello stato patrimoniale del bilancio al 31 dicembre 2011 (si rimanda al Documento di Registrazione pubblicato dalla Società per maggiori dettagli).
Lo scrivente Collegio Sindacale – nonostante tale analisi non fosse ricompresa tra i fatti denunziati dal socio Finleonardo – ha richiesto alla Società copia dell'analisi in questione, unitamente ai pareri acquisiti da Fonsai sui risultati dell'attività del consulente.
La documentazione in questione è stata esaminata con l'ausilio dell'attuario incaricato dal Collegio Sindacale, prof.ssa Carla Angela, la quale ha osservato quanto segue: "*Per quanto concerne le osservazioni/critiche effettuate da PWC come in precedenza riportate ..... si può osservare che ..... le principali critiche riguardano ..... in particolare:*

- *la coda giudicata "corta" per la stima del Chain Ladder con riferimento alla componente RC Ordinaria*
- *i costi medi selezionati dalla Compagnia per l'utilizzo del Fisher Lange sia nell'ambito della stima della riserva sinistri per la RC Ordinaria che per i sinistri No Card*
- *l'utilizzo del Chain Ladder anche nell'ambito della tipologia di gestione No Card.*

Da un punto di vista puramente qualitativo non avendo effettuato alcun ricalcolo autonomo si ritiene che:

- *con riferimento alla metodologia Chain Ladder utilizzata per la componente RC Ordinaria, sarebbe stato preferibile, tenendo conto della natura long tail del ramo oggetto di analisi, che la Compagnia avesse stimato un tail factor per proiettare il costo ultimo dall'ultima antidurata di sviluppo utilizzata dalla Compagnia alla chiusura prevista dei pagamenti. Quindi l'osservazione della PWC, potrebbe essere fondata ciò che non appare fondato è la modalità del calcolo del fattore coda, che sembrerebbe essere stato utilizzato dalla PWC.*
- *Non è condivisibile quanto affermato dalla PWC riguardo ai costi medi selezionati dalla Compagnia per l'utilizzo della metodologia Fisher Lange, in particolare per la componente RC Ordinaria, che non sarebbero appropriati (Nota la ricostruzione della PWC non risulta chiara, coerente e realistica)*
- *dal punto di vista metodologico, non si ritengono valide le argomentazioni addotte dalla PWC secondo le quali nel caso dei sinistri No Card, il Chain Ladder non sia un modello appropriato, considerando che anche i modelli alternativi basati su costo medio e frequenza risentono necessariamente della mancanza di una serie storica consistente di informazioni omogenee.*
- *non si ritiene adeguata la stima effettuata dalla PWC con riferimento alla tipologia No Card, per l'utilizzo al posto del modello Chain Ladder, di un modello Frequency Severity che sostanzialmente contiene lo stesso errore di modello del Fisher Lange essendo riconducibile alla stessa famiglia di modelli (approccio costo medio e frequenza).*

In conclusione si ritiene che l'impianto metodologico statistico – attuariale utilizzato dalla PWC non sia adeguato a rappresentare la realtà gestionale dell'impresa".

***

§ 3. CONCLUSIONI

Lo scrivente Collegio Sindacale nel corso delle indagini avviate ha raccolto tutta la documentazione ritenuta utile al fine di ricostruire – con ragionevole certezza – il possibile bagaglio di conoscenze in possesso del Consiglio di Amministrazione all'epoca della redazione del bilancio al 31 dicembre 2010, nonché del successivo Prospetto informativo del giugno 2011 e della Relazione Semestrale al 30 giugno 2011.
Alla luce di quanto esaminato dal Collegio Sindacale, può evidenziarsi quanto segue:

- sotto un primo profilo è emerso, dalle indagini condotte, che già nell'autunno 2009 la Società (a seguito della segnalazione Isvap sul fenomeno anomalo di riaperture sinistri) ha avuto contezza di alcune rigidità del proprio sistema informatico nonché della non adeguata e non tempestiva operatività di altri importanti processi della gestione liquidativa, in relazione ai quali ha avviato un piano di interventi (v. paragrafo 1.3.3). Altri interventi – alcuni di natura strutturale - sono stati effettuati nel corso del 2010 e del 2011.
  Da quanto sopra può quindi evincersi come, quantomeno dall'autunno 2009, la Società fosse consapevole di alcuni limiti e carenze operative del proprio processo di gestione liquidativa.
  Ciononostante, il Collegio Sindacale non ha acquisito, nel corso delle proprie indagini, elementi idonei a dimostrare – con ragionevole certezza - che il Consiglio di Amministrazione, o gli organi delegati, fossero consapevoli, prima dell'autunno 2011, di quello che sarebbe stato l'impatto quantitativo di tali interventi organizzativi sulla riserva sinistri del ramo r.c. auto;

- sotto un secondo profilo, per quanto riguarda la sentenza della Corte di Cassazione pubblicata nel giugno 2011, appare evidente come gli amministratori non potessero ignorare che tale sentenza avrebbe avuto un impatto sulle riserve tecniche, posto che la stessa avrebbe comportato - di fatto – un aumento del costo dei sinistri (rischio quest'ultimo già segnalato nel bilancio al 31 dicembre 2010 - v. supra pag. 5 e pag. 38 bilancio civilistico Fonsai).
  Il Collegio Sindacale ha rilevato che il Prospetto informativo del giugno 2011 non contiene un riferimento espresso alla sentenza della Cassazione, ma solo un richiamo alla sempre maggiore diffusione nel territorio nazionale delle tabelle di risarcimento adottate dal Tribunale di Milano.
  In merito il Collegio Sindacale ritiene che sarebbe stata preferibile, da parte del management, una più esplicita disclosure sulla sentenza della Cassazione in questione. Peraltro deve essere precisato che l'attuario all'uopo incaricato dal Collegio Sindacale, Prof.ssa Carla Angela, ha segnalato che l'impatto quantitativo della sentenza della Cassazione non era all'epoca stimabile dagli amministratori.
  Sul punto deve inoltre essere aggiunto che le strutture aziendali hanno segnalato che alla data di pubblicazione del Prospetto informativo il contesto normativo era oggettivamente incerto, per effetto della probabile imminente approvazione della bozza del DPR attuativo dell'art. 138 Codice Assicurazioni Private, il quale – se emesso - avrebbe avuto un impatto sulle riserve tecniche di segno opposto rispetto alla sentenza della Corte di Cassazione. Come già segnalato, la bozza di DPR

veniva approvata dal Consiglio dei Ministri il 4 agosto 2011 (circostanza di cui è stato dato atto nella Relazione Semestrale);

- sotto un terzo profilo, per quanto riguarda la modellistica statistico - attuariale utilizzata dalla Società sino al bilancio al 31 dicembre 2010, si osserva che, sebbene la stessa sia stata criticata dall'ISVAP a settembre 2011, sino a quella data era stata sempre giudicata corretta sotto il profilo metodologico dall'Attuario Incaricato, le cui relazioni erano peraltro nella disponibilità della stessa ISVAP.

Questo Collegio Sindacale, quindi, alla luce di quanto sopra, non dispone allo stato di elementi per concludere con certezza che il Consiglio di Amministrazione, all'epoca della redazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010, del Prospetto informativo del 2011 e della successiva Relazione Semestrale e con specifico riferimento alle circostanze oggetto della presente indagine, disponesse di informazioni tali da doverlo indurre, rispetto alla rivalutazione della riserva sinistri r.c. auto, a fornire valutazioni ed informazioni differenti da quelle risultanti dal bilancio al 31 dicembre 2010 e dal prospetto informativo del giugno 2011.

*

Si informa l'Assemblea dei soci che, in data 22 ottobre 2012, il Collegio Sindacale di Fonsai ha ricevuto dal socio Finleonardo la lettera che si allega (doc. 1).
Premesso che - contrariamente a quanto asserito dal socio - con la propria relazione del 25 giugno 2012 questo Collegio ha risposto al punto a) della denuncia ex art. 2408 c.c. e risponde ai restanti punti con la presente relazione, lo scrivente Collegio provvederà, con riferimento invece alle ulteriori segnalazioni di cui alla lettera appena pervenuta, a relazionare i soci alla prossima assemblea utile.

***

Si allega: **1)** lettera Finleonardo del 19 ottobre 2012.
Milano, 26 ottobre 2012

Il Collegio Sindacale di Fondiaria Sai Spa

Dott. Giuseppe Angiolini Dott. Giorgio Loli Dott. Antonino D'Ambrosio

Acc.

FINLEONARDO S.p.A.

VIA CAPPUCCINI, 2 – 20122 MILANO
VIA VITTORIO VENETO, 96 – 00187 ROMA
REA 1210556 – CAPITALE SOCIALE EURO 10.000.000,00 I.V.
PARTITA IVA E CODICE FISCALE N. 08233100158
TEL. 06 42016165 – FAX 06 42016005
EMAIL: segreteria@finleonardo.it

Roma 19 ottobre 2012

Spett.le FONDIARIA SAI Spa
Corso Galileo Galilei, 12
10126 Torino

C.A. Dott. Giuseppe Angiolini
Presidente

C.A. Dott. Antonino D'Ambrosio
Sindaco Effettivo

C.A. Dott. Giorgio Loli
Sindaco Effettivo

Raccomandata a.r. anticipata via email: fondiaria-sai@fondiaria-sai.it

Oggetto: Esposto ex art. 2408 c.c. del 22 maggio 2012 - Omessa informazione circa gli effettivi elementi di rischio sottostanti l'aumento di capitale sociale deliberato in data 14 maggio 2011 - Sottovalutazione delle riserve tecniche a copertura dei sinistri r.c. auto - Sollecito

Spettabile Collegio Sindacale, facciamo seguito all'Esposto in oggetto ed alla Vostra Relazione del 25 giugno 2012 resa disponibile sul sito Internet della Società, per sollecitare nuovamente la richiesta di fornire i chiarimenti in merito alla sottovalutazione delle riserve tecniche R.C. Auto.

In data 11 agosto 2012 ci avete infatti comunicato che erano in "corso di ultimazione" le indagini e approfondimenti necessari per fornire compiuta risposta alle richieste della nostra società, ma, nonostante siano trascorsi ulteriori 60 giorni, al momento alcuna risposta è stata data se non le dottrinali evidenze circa il quadro normativo di riferimento, alcuni cenni sulle procedure adottate da Fonsai per il calcolo della riserva sinistri R.C. Auto e da ultimo la ripetizione di informazioni già riportate nei bilanci societari.

Orbene, alcuno dei quesiti posti dalla società nell'esposto del 22 maggio u.s., che di seguito si vanno a ricordare:

..... si richiede a Codesto Spettabile Collegio Sindacale di procedere tempestivamente, vista la gravità della attuale situazione, ai dovuti approfondimenti, e quindi di procedere:

a) a verificare la consistenza delle singole componenti che hanno indotto il consiglio d'amministrazione a rivalutare la riserva sinistri ramo R.C. auto per complessivi 800 milioni di euro, ed in particolare (secondo quanto indicato dallo stesso Consiglio di Amministrazione): anomalie e disfunzioni derivanti dall'assenza di procedure formalizzate e adeguati sistemi di controllo; inventario effettuato dalla rete liquidativa; osservazioni nei calcoli dei modelli attuariali e adeguamento dei medesimi; adeguamento alla giurisprudenza dominante; il tutto per classi di formazione annuali, così da poter evidenziare la quota della predetta rivalutazione imputabile alle riserve per sinistri 2011 e quelle relative a periodi precedenti;

b) a verificare se le informazioni in possesso del Consiglio di Amministrazione al momento della predisposizione del bilancio di esercizio 2010, e di quelli precedenti, e di tutte le informative e prospetti informativi resi al mercato e agli azionisti, antecedentemente, in concomitanza o successivamente all'approvazione ed esecuzione dell'aumento di capitale sociale dello scorso anno, non fossero sufficienti ad ingenerare nello stesso Consiglio di Amministrazione l'obbligo di segnalare agli stessi azionisti e al mercato la necessità di una più adeguata rivalutazione delle riserve per sinistri r.c. auto già in ciascuno dei citati documenti;

c) ad attestare in conclusione la capacità del bilancio del 2010, delle relazioni trimestrali successive, del prospetto informativo di accompagno all'approvazione dell'aumento di capitale sociale dello scorso anno, e poi ancora delle successive informative periodiche rese allo stesso mercato e agli azionisti, di rappresentare fedelmente la reale situazione societaria nel corso dell'intero periodo 2011;

d) a verificare conseguentemente la correttezza delle informazioni rese in ciascuno dei citati documenti, al mercato e agli azionisti, dallo stesso Consiglio di Amministrazione;

ha trovato risposta nella interlocutaria citata relazione del 25 giugno 2012.

Ed anzi la stessa Vostra relazione, laddove (pag 5) nel capitolo relativo al quadro normativo di riferimento fa corretto richiamo dell'articolo 25 del Regolamento 16 (emanato il 4 marzo 2008) e specificatamente della necessaria verifica che *la riserva sinistri accantonata alla fine dell'esercizio precedente, sia risultata sufficiente a far fronte, nel corso dell'esercizio, al pagamento dei sinistri degli esercizi precedenti e delle relative spese di liquidazione*, induce la scrivente a richiedere allo spettabile Collegio Sindacale che sia posta dal medesimo grande attenzione alla dinamica rilevata ad esempio dallo sviluppo, analisi ed elaborazione dei prospetti sottostanti allo smontamento delle riserve sinistri così come rappresentati nelle note esplicative al bilancio nel paragrafo relativo al "rischio di riservazione". Ed infatti lo sviluppo, l'analisi e l'elaborazione dei prospetti relativi all'annualità 2011, ma anche dei precedenti periodi, evidenzierebbe come la (non) tenuta delle riserve si appalesi chiaramente per la gran parte delle annualità analizzate i cui principi e metodi di riservazione (applicati in sede di predisposizione del bilancio annuale) sembrano caratterizzati da un approccio tendente al progressivo consolidamento delle riserve tecniche a copertura dei sinistri R.C. Auto che poi solo con l'annualità 2011 troverebbe (a detta degli estensori del bilancio) una non ripetibile corposa integrazione.

Ancora si richiede allo spettabile Collegio Sindacale che sia posta attenzione alle dicotomie rilevate, sempre nei prospetti di riservazione, sull'inventario dei sinistri aperti per accadimenti ultradecennali. A parere dello stesso collegio (pag 11 della relazione del 25 giugno 2012) tali sinistri potrebbero essere caratterizzati anche da valori superiori a 300 mila euro ciascuno ma cionostatnte tali sinistri parrebbero non trovare tutti riscontro nelle apposite riserve così come evidenziate nella loro formazione annuale nei predetti prospetti. Valga ad esempio la visura delle note esplicative al bilancio 2011 dove il prospetto di riservazione per formazione annuale include gli anni di generazione dal 2011 al 2002 (fermando la riservazione, o almeno le sue evidenze, alla generazione 2002) mentre l'apposita tabella che evidenzia i sinistri ancora aperti al 31 dicembre 2011 include anche sinistri relativi a periodi precedenti al 2002 in relazione ai quali è sconosciuta la modalità di riservazione. Nello specifico, nel bilancio 2011 non sono valorizzate le generazioni 2001 e 2000 in cui si dichiarano ancora 2.187 sinistri aperti.

Nel ribadire pertanto le richieste di cui all'esposto del 22 maggio 2012, la scivente richiede e richiama lo spettabile Collegio Sindacale a produrre pronta risposta anche certi che la disponibilità della documentazione tecnica sottostante ai predetti prospetti di riservazione possa facilmente evidenziare e chiarire se la società, sia in sede di predisposizione del bilancio 2010 che dei precedenti periodi, si è attenuta ai doverosi principi di prudenza da applicarsi in materia di riservazione.

Finleonardo Spa